



Emilia Romagna

VI VESTIAMO IN SICUREZZA

ABITI, SCARPE E GUANTI DA LAVORO
BOBINE DI CARTA PER MANI
DETERGENTI
CROGICHI IN ESCLUSIVA

01

COSTI POLITICA
Mossa della Regione: sospesi i vitalizi agli ex consiglieri con doppio incarico
Manca a pagina 25

REFERENDUM SCUOLE PARITARIE
Il Pd mobilita il popolo delle primarie
Sel s'arrabbia: «No a cieca obbedienza»
Affronto a pagina 25

FERRARA
Sit-in dei poliziotti sotto l'ufficio di mamma Aldrovandi. La rabbia del sindaco Tagliani
Solani a pagina 12

l'Unità

Reclazione: Via del Giglio 5, (40133) Bologna Tel: 051.315.011 Fax: 051.314.0039 bologna@unita.it

Bilancio, il piano B dei sindacati

● Ridurre l'incremento Imu e moltiplicare i risparmi a palazzo D'Accursio ● Tasse e aumenti, in 12 mesi stangata di 1000 euro



Le favelas brasiliane raccontate da Diritti nel suo ultimo film

● Si chiama *Un giorno devi andare* l'ultimo film di Giorgio Diritti, regista bolognese noto per *L'uomo che verrà*. Ieri l'anteprima a Bologna, con l'autore e l'attrice principale Jasmine Trinca. «Tutto è iniziato con un viaggio in Amazonia...»
MASCAGNIA PAGINA 26

BOLOGNA

P.B.MANCA E G.GENTILE
bologna@unita.it

Un aumento meno consistente dell'Imu e una spending review della macchina comunale più stringente: sono le due proposte su cui Cgil, Cisl e Uil stanno lavorando per dare un'alternativa alla giunta Merola, alle prese con la redazione di un bilancio difficile. Tra carburanti, biglietti del bus, ticket sanitari e tasse nazionali e locali, negli ultimi 12 mesi si può stimare una "botta" per una famiglia-tipo di circa 1000 euro.
A PAGINA 24

Fumo al bando, Confesercenti all'attacco

BOLOGNA

G.G.
gentile@unita.it

È guerra fra commercianti ed amministrazione comunale a San Lazzaro di Savena (Bo). A meno due giorni dall'entrata in vigore dell'ordinanza che vieta il fumo in moltissime aree pubbliche, e ad almeno 2 metri dagli esercizi commerciali, Confesercenti va all'attacco della giunta del sindaco Marco Macciantelli temendo un calo delle vendite legato alle restrizioni per i tabacchi. Ben venga, insomma, lo stop al fumo nei parchi. Ma vietare le sigarette nei dehors e vicino a bar e ristoranti, come ha deciso di fare il Comune di San Lazzaro, fa temere all'associazione dei commercianti che gli esercizi della cittadina alle porte di Bologna corrono il «rischio di perdere clienti, che vanno da altre parti e in altri Comuni» dove il vizio del fumo non sia ancora messo al bando. «Marechè clienti in fuga. In replica del primo cittadino: i divieti di fumo a San Lazzaro, anzi la «regolamentazione del fumo, non necessariamente è un deficit per bar, ristoranti e altri pubblici esercizi, anzi noi ci auguriamo possa diventare un vantaggio competitivo anche per il mondo del commercio». A dar voce ai timori di Confesercenti era stato, a Imola-Radiconello, il direttore dell'associazione di categoria Lorenzo Rossi, esprimendo la «assoluta contrarietà» della sua sigla al provvedimento del Comune nella parte in cui vieta le «bionde» sotto i dehors e nei vicini ai pubblici esercizi. Peraltro l'ordinanza di Macciantelli, lamenta Rossi, «non è stata compensata da una drastica riduzione della tassa di occupazione di suolo pubblico» pagata da chi apre i dehors. Per cui ora Confesercenti chiede che, fra al massimo «due mesi», il Comune valuti le ricadute dell'ordinanza con i pubblici esercizi. E «se emergerà che il commercio è stato penalizzato, si deve avere il coraggio di tornare indietro». Ma «sui dehors chiusi non mi sembra siano state espresse, in occasione della concertazione, particolari obiezioni - contrattacca Macciantelli -, neppure da parte dei commercianti». Per le aree con tavolini all'aperto poi «abbiamo chiarito che, se c'è separazione di almeno due metri tra fumatori e non fumatori, nulla osta».

Assenze per malattia, alla Cnh tagli in busta fino a 180 euro

● Una trentina di dipendenti dell'azienda si troveranno lo stipendio decurtato: il contratto Fiat conteggia così i giorni di mancato lavoro

BOLOGNA

G.G.
gentile@unita.it

Almeno una trentina di buste paga, su 900 dipendenti, decurtate di cifre che vanno dai 120 ai 180 euro. Motivo? Negli ultimi 12 mesi il «titolare» dello stipendio si è assentato per più di due volte dal posto di lavoro causa malattie brevi, che vanno da uno a cinque giorni, «attaccando» la busta ad un festivo o ad una domenica. Arriva anche nello stabilimento modenese della Cnh di via Pico della Mirandola la sforbiciata agli stipendi causa «eccessivi» malanni stagionali e da catena di montaggio, dopo che - come raccontato la scorsa settimana dall'*Unità* -, lo sfortunato primario sull'applicazione di quella parte di contratto specifico del gruppo Fiat se l'era

aggiudicata la Magneti Marelli di Crevalcore (Bo). Qui, e per la prima volta, era stata convocata la «commissione assenteismo» composta da Rsa dei sindacati firmatari (non la Fiom-Cgil) ed azienda. Ed era stata la commissione a sancire che per 27 operai ci sarebbero i tagli. Ora la penalizzazione è arrivata anche nel sito produttivo modenese. Ma, per Fernando Siena (Fiom-Cgil), è più che probabile che nei prossimi giorni la novità giusti le feste pasquali anche dei lavoratori di -Cnh San Matteo, Ferrari e Maserati, qualora si superi il 4% di assenteismo nel secondo semestre 2012». Il calcolo delle assenze va a ritroso nel tempo di 12 mesi: per questo, e più in catena di montaggio che negli uffici, il danno economico colpirà un numero significativo di dipendenti. Nel caso specifico della Cnh modenese, poi, «la decisione è stata presa sulla base di

un accordo fra azienda, Fiom-Cgil, Uil-Uil, Fismic, Ugl e Associazione Quadri e Capi, che risale al 27 aprile 2012». E che ratifica la parte di contratto del gruppo in cui si specifica che «qualora a gennaio 2013 il tasso di assenteismo per malattia riferito al secondo semestre 2012 non sia sotto il 4%, verrà applicata la decurtazione dei primi due giorni di malattia per periodi di malattie brevi, che precedano o seguano festivi/ferie/giorni di riposo». Da allora ad oggi è passato poco meno di un anno, attacca allora Fiom. «E nessuna...»
La Fiom si aspetta che il sistema venga applicato anche in Maserati e in Ferrari, ma non ci sta

ha detto nulla ai lavoratori: per questo stiamo chiedendo ai sindacati firmatari un'assemblea urgente. Intanto, faremo volantaggio davanti alla fabbrica per informare gli operai». Perché anche questo è il problema: mentre a Bologna un Tribunale ha sancito il diritto di Fiom alla piena agibilità sindacale, pur non avendo firmato l'intesa aziendale Fiat, a Modena la stessa partita è ancora in sospeso, perché i magistrati hanno chiesto un parere alla Corte costituzionale. Quindi al momento le tute blu Cgil sono ancora fuori dalle fabbriche.

Intanto ieri mattina la Fiom di Imola (Bo) ha inviato all'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzarelli e, per conoscenza, al sindaco di Imola, Daniele Manca, una richiesta urgente di incontro «al fine di evitare i licenziamenti previsti dalla procedura di mobilità avviata dalla direzione aziendale della Cnh». A giugno di due anni fa, e dopo settimane di lotta durissima dei lavoratori (compreso un sciopero della fame), lo stabilimento che faceva sempre capo a Fiat ha chiuso i battenti. E ora, «visto l'esaurirsi della cassa straordinaria alla fine di aprile - dice Stefano Pedini, segretario della Fiom di Imola - riteniamo quanto mai necessario continuare nell'impegno assunto dalle istituzioni per individuare soluzioni industriali, così da evitare i licenziamenti e attivare ulteriori ammortizzatori sociali».

NUOVA SALUS
Casa protetta

Residenza per Anziani
autosufficienti e non autosufficienti

CASA PROTETTA NUOVA SALUS - CASA DI RIPOSO SAN PETRONIO ELITE

Assistenza Medico Specialistica - Assistenza Infermieristica 24 ore
Progetti personalizzati di Riabilitazione e recupero funzionale - Animazione e Feste Danzanti
Diete personalizzate - Cucina casalinga

SAN PETRONIO ELITE
Casa di riposo

Via Malvezza, 2/4 Bologna tel. 0516012092 / -20% SULLA TARIFFA PER NUOVI INGRESSI ENTRO IL 30/04/2013



BOLOGNA

GIULIA GENTILE

ggentile@unita.it

Benzina, ticket sanitari, rifiuti e bus: una famiglia spende 1.000 euro in più

La lista è chilometrica. Le (brutte) sorprese sono arrivate da ogni fronte, dallo Stato al Comune. E anche per questo è difficile sommarle: dall'aumento dell'Iva di un punto percentuale, all'introduzione dell'Imu dopo 5 anni di "bonus" berlusconiano sull'Ici per la prima casa, alla lievitazione delle accise per la benzina e dei ticket sanitari. Fino al +4% imposto l'anno scorso da Palazzo d'Accursio sulla vecchia tassa per i rifiuti solidi urbani, la Tarsu (che a luglio dovrebbe essere sostituita dalla stangata della Tares), e all'aumento del biglietto per i bus da uno ad 1.20 euro (stabilito in realtà nel 2011). Il 2012 è stato un annus horribilis, seguito ad altri non meno pesanti, per le famiglie bolognesi in quanto ad aumenti del costo della vita, dal segno "+" su tasse dirette e tariffe, al generale aumento dei prezzi legato alla crescita di un punto percentuale dell'Iva. E così, se si sommano gli almeno 300 euro per famiglia sborsati grazie alla Montiana Imu, i circa 6 euro in più al mese per nucleo di Tarsu, e la crescita di trasporti, sanità, alimentari e spese in genere, è facile pensare che la vita per un nucleo composto da genitori ed almeno un figlio sia cresciuta di costo di una cifra a tre zeri. A fronte di una disoccupazione che a Bologna, ricorda Antonella Raspadori (segreteria Cgil Bologna), supera già il 7% rispetto alla media storica ferma intorno al 2%, «e veleggia rapidamente verso l'8%». Per questo, ribadisce Raspadori all'indomani dell'incontro fa giunta Merola e parti sociali sulla previsione di bilancio 2013, «per noi non è accettabile che l'amministrazione pensi» solo «di aumentare di un punto l'Imu sulla prima casa, a fronte delle tante voci» da spulciare e su cui agire senza colpire nuovamente la famiglia media.

riflette il presidente di Teorema Bologna Mirko Querzà, il passaggio «dall'Ici all'Imu è stato disastroso per tutti», e anche se a livello comunale le tariffe sono rimaste congelate a cambiare è stato ad esempio il calcolo delle rate scolastiche in relazione all'Isee, «per cui si sono presi in esame i redditi di entrambi i componenti di una coppia di fatto», facendo lievitare le spese.

E non è finita: perché, secondo i calcoli fatti a fine 2012 dalla Cisl bolognese, «buona parte dei Bolognesi si troverà a pagare di più» di tassa rifiuti con l'introduzione della Tares. Dopo che, ricorda Alberto Schincaglia (segreteria Cisl di Bologna), «l'anno scorso la Tarsu era aumentata in media di 4-6euro al mese per famiglia». Sarà «un aggravio soprattutto per le famiglie più numerose», dal momento che la tassa si basa sulla produzione effettiva di rifiuti, «e per le imprese che producono più rifiuti e che molte volte sono quelle meno ricche» dice ancora Schincaglia, a cominciare dai negozietti di ortofrutta. In più, «ci sarà un aumento di 30centesimi al metro quadro», per cui ad esempio una coppia che vive in un appartamento di 50mq pagherà circa 65euro in più rispetto alla Tarsu. Mentre una famiglia di quattro persone, che abita in una casa di 80mq, dovrà sborsare circa 76euro in più.

CITTÀ E HINTERLAND

Inoltre, il fatto che attraverso il taglio ai trasferimenti di fondi da Roma «lo Stato stia scaricando sui Comuni» il problema tasse, fa sì che anche a distanza di una manciata di chilometri «la differenza fra cittadini sia rilevante», sottolinea ancora la sindacalista Cgil. Ad esempio, mentre sotto le due Torri l'addizionale comunale sull'Irpef è ferma dal 2007 allo 0.7%, mentre a Castel Maggiore nel Bolognese è dello 0.4%. Mentre, poi, nel capoluogo l'Imu sulla prima casa è allo 0.4, a San Giovanni in Persiceto (Bo) è allo 0.54%. In generale comunque,

Pagina 24





Bilancio, la ricetta dei sindacati «Più risparmi e meno Imu»

● Cgil, Cisl e Uil stanno studiando un piano B per il Comune ● Il sindaco: «Aperti alle proposte»

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
pbmanca@gmail.com

Aumentare l'Imu sulla prima casa di meno di un punto percentuale, ricontrollare la *spending review* e le minori entrate di Palazzo D'Accursio e utilizzare altre leve fiscali. I sindacati continuano a respingere la manovra del Comune e, in particolare, la decisione di incrementare di un punto percentuale (dallo 0,4 allo 0,5%) l'Imu. Così stanno preparando un "Piano B" da presentare al prossimo incontro sul Bilancio con la Giunta di Virginio Merola, martedì prossimo.

Ieri, Cgil, Cisl e Uil sono tornate a contestare il Bilancio. «Non siamo d'accordo sul fatto che il Comune utilizzi come unica leva fiscale l'Imu prima casa» ribadisce Antonella Raspadori (Cgil). «Non è necessario - sottolinea - Alberto Schincaglia (Cisl) e Luciano Roncarelli (Uil) - aumentare per forza l'Imu di un punto, può essere incrementata anche di mezzo punto o di un decimo di punto. A Casalecchio e San Lazzaro hanno fatto così». I sindacati vogliono poi controllare, insieme all'amministrazione, gli aspetti più tecnici del Bilancio. «Bisogna capire - precisa Schincaglia - se veramente la *spending review* è stata applicata al massimo delle sue potenzialità sui conti del Comune». Le sigle vogliono chiarimenti sulle minori entrate e sulle maggiori

spese dichiarate dal Comune. «Ad esempio - spiega Schincaglia -, Palazzo D'Accursio dice di aver affrontato spese postali più alte per l'invio di un numero maggiore di multe rispetto allo scorso anno, ma non vediamo nel Bilancio la voce dell'incremento delle entrate derivanti dall'aumento delle contravvenzioni». «Un punto da chiarire - fa notare Roncarelli - è anche quello della diminuzione di entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale. Vogliamo capire come mai c'è stato questo calo di soldi recuperati». Per Raspadori, un altro aspetto da verificare riguarda l'unificazione della Asp e i soldi necessari per portarla a compimento.

L'INDAGINE DEI SINDACATI

Insomma, lo scopo dell'indagine dei sindacati è quello di capire se l'amministrazione ha altri margini di risparmio che permettano di scongiurare l'aumento dell'Imu di un punto. Ma da Pa-

...

Nell'hinterland la tassa sulla prima casa è stata incrementata di meno dello 0,1: «Si può fare anche a Bologna». Donini (Pd) ribadisce: «Ma i servizi non si toccano»

lazzo D'Accursio, il sindaco Virginio Merola insiste: «Abbiamo la coscienza a posto, perché siamo in grado di dimostrare ai sindacati e al Consiglio comunale che abbiamo fatto tutto il possibile per contenere l'aumento della pressione fiscale». Dai sindacati - dice - «mi aspetto una proposta, siamo pronti a valutare miglioramenti, a partire dal fatto, però, che riteniamo inaccettabile il taglio di servizi». In particolare, è pronto a discutere proposte «su possibili detrazioni Imu in favore dei cittadini che ne hanno diritto perché sono più in difficoltà» e commenta le prime reazioni negative dei sindacati così: «Sono reazioni rapportate ad una situazione estremamente difficile». «Se ci fossero proposte alternative a quelle della Giunta è giusto valutarle - sottolinea il segretario provinciale del Pd Raffaele Donini -, ma non si creino suggestioni. Bisogna dire esattamente dove andare a prendere quei soldi. Il sindaco è disponibilissimo a discutere su tutto». Se a qualcuno venisse una bella idea per non alzare l'Imu, insomma, il Pd sarebbe contento, ma sottolinea che è «apprezzabile» la decisione della Giunta di non tagliare i servizi che - ribadisce Donini - «non si toccano». Il segretario parla di «un bilancio faticosissimo» che si aggiunge a quello proibitivo dello scorso anno e avverte: «Così i Comuni non possono andare avanti». Intanto il deputato Pd Andrea De Maria ha sottoscritto, insieme ai parlamentari democratici di diversi territori, una mozione per rinviare al 1 gennaio 2014 l'applicazione della Tares, «consentendo ai Comuni di applicare, per quest'anno, la normativa e il livello di prelievo precedente alla Tares».

